



sette sere | 15 settembre 2012 | Anno XVII | Numero 35

S Costume & SOCIETÀ



Anna De Lutiis

Successo per il Festival Dante 2021 in piazza del Popolo gremita fino all'inverosimile, sabato 8 in migliaia di ravennati sono accorsi ad acclamare il grande Giorgio Albertazzi e la cantante Arisa. Lanfranco Gualtieri, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, promotore e sostenitore del progetto, è apparso molto soddisfatto non solo per il successo tangibile, ma anche per la risonanza avuta sulle testate nazionali: «Sono davvero molto contento per la partecipazione del pubblico che è apparso molto interessato. Ho visto una bella affluenza anche nei pomeriggi con conversazioni impegnate, tutte dedicate a Dante e alla sua opera con studiosi che hanno esposto i loro metodi di indagine e apportato notevoli chiarimenti sul problema dei testi, sulla loro interpretazione, sulle modifiche apportate alle diverse edizioni. Penso che grazie alla collaborazione con l'Accademia della Crusca e alle notevoli capacità organizzative di Domenico De Martino abbiamo trovato la formula giusta per avvicinare la gente, anche quella comune, al grande poeta, vanto del nostro paese, autore fra i più conosciuti nel mondo». L'entusiasmo di Lanfranco Gualtieri ha sottolineato anche l'annuncio ufficiale, durante lo spettacolo di sabato sera, della conferma del Festival e della sua formula anche per il prossimo anno. Giorgio Albertazzi ha ricevuto il Premio Dante Ravenna e, da grande artista quale è, si è offerto generosamente al pubblico recitando (a memoria) prima il Canto di Paolo e Francesca e poi quello di Ulisse e Diomede, concludendo con i versi di Lorenzo De' Medici: «Quant'è bella giovinezza/ che si fugge tuttavia...» e detta da chi ha già superato gli ottanta è apparso un giusto suggerimento. A proposito delle serate in Piazza del Popolo l'attore Moni Ovadia, che ha proposto, venerdì sera, insieme a Stefano Albarello, la lettura di brani da «L'Inferno e il Paradiso» di Immanuel Romano, ebreo, contemporaneo di Dante e autore di una visione dell'aldilà diversa dal poeta fiorentino, si è dichiarato gratificato dall'attenzione che il pubblico ha dimostrato nelle due ore di spettacolo, a dispetto delle interferenze locali inevitabili in un luogo aperto e di passaggio. Appena concluso il Festival Dante 2021 inizia «La Divina Commedia

La soddisfazione di Lanfranco Gualtieri della Fondazione. I prossimi appuntamenti

Dante2021, spettacolo futuro



nel mondo». Tornano, dunque, le letture delle traduzioni della Commedia, frutto di un lavoro di ricerca di cui ringraziamo, come sempre, Walter Della Monica che in questi anni ha scandagliato i paesi più disparati e distanti scoprendo con sorpresa che Dante è ben noto in Cina come in Vietnam, in Olanda come in Slovenia, in Polonia, India e Sudafrica, in America, e tralasciamo di citare le presenze più che ovvie di tutti i paesi europei. Il lungo percorso ha portato a Ravenna ben 43 versioni e questa edizione ne presenta altre tre giungendo al numero 46. I tre appuntamenti saranno con la versione portoghese-brasiliana, venerdì 14 settembre, a seguire, nei venerdì 21 e 28, sempre nella Basilica di San Francesco, e sempre alle ore 21, avremo modo di sapere come suonano i celebri versi di Dante in lingua islandese e, a conclusione, in lingua lettone. Il primo appuntamento prende in esame la Commedia tradotta dal letterato e accademico Cristiano Martins, nato a Monte Claros, fondatore e collaboratore di riviste e giornali culturali, esperto in saggistica letteraria. La sua opera più importante consiste nella traduzione della Divina Commedia, riveduta due anni prima della morte, 1981, considerata la più armoniosa e vicina all'originale. Il programma di questo primo appuntamento prevede la partecipazione degli esperti Marco Lucchesi, dell'Università Federale di Rio de Janeiro e Ettore Finazzi-Agrò, dell'Università La Sapienza di Roma. Seguirà, come di consueto, la lettura che per questo primo incontro sarà quella del V Canto dell'Inferno e sarà eseguita da Alessandro Sorrentino in italiano e da Marco Lucchesi in versione portoghese-brasiliana. A conclusione avrà luogo la consegna del «Il lauro dantesco» ai due esperti che partecipano all'incontro e, quello «ad honorem» al dantista di chiara fama Emilio Pasquini. Come conduttore torna il giornalista Alessandro Gentile mentre le introduzioni musicali vedranno all'organo Paola Dessì.

Ecco il Comitato per «il Treno del Sommo Poeta»

E' stato presentato nella cornice dei Chiostrì Francescani il Comitato «gli amici della Faentina - il treno di Dante», per rilanciare i territori attraversati dalla linea ferroviaria che collega Ravenna e Firenze, le due città d'arte legate a Dante. L'obiettivo è quello di potenziare la linea ferroviaria «la Faentina» allo scopo di valorizzare sotto il profilo turistico i luoghi dell'Appennino Tosco-Romagnolo con i suoi borghi e le sue comunità, accomunati da interessanti attrattive fra storia, gastronomia e natura. Erano presenti Fabrizio Matteucci, sindaco Comune di Ravenna, Rosa Maria Di Giorgi, assessore all'Educazione Comune di Firenze, Paolo Valenti, assessore alla Cultura Provincia di Ravenna, Paolo Donati, vice sindaco Comune di Russi, Germano Savorani, assessore alle Attività Produttive Comune di Faenza, Davide Missiroli, sindaco Comune di Brisighella, Silva Gurioli, assessore alla Cultura Comune di Marradi, Giovanni Bettarini, sindaco Comune di Borgo San Lorenzo e Presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello, Marco Semplici, sindaco Comune di S. Piero a Sieve. «L'idea - ha spiegato il sindaco di Brisighella Davide Missiroli - è molto semplice: la creazione di un Comitato «gli amici della Faentina - il treno di Dante». Un'unione di intenti, aperto a tutte le persone, per rilanciare il collegamento ferroviario, da Firenze a Ravenna (luoghi di nascita e morte del Sommo Poeta), sviluppando le potenzialità delle strette relazioni tra la Toscana e la Romagna, un ritorno al futuro del viaggio fatto da Dante Alighieri, in «fuga». L'evento della consegna dell'olio toscano alla tomba di Dante sono convinto abbia una particolare vigenza per suggellare questa unione. Due città, Ravenna e Firenze, tra le più importanti del mondo collegate dal treno (e da un'altra capitale della cultura come Faenza). Una linea, la faentina, di una bellezza monumentale e paesaggistica straordinaria che attraversa l'appennino Tosco-Romagnolo con i suoi borghi e con tutta la sua cultura (arte, storia, gastronomia, natura)».



La soddisfazione di Lanfranco Gualtieri della Fondazione. I prossimi appuntamenti

Dante2021, spettacolo futuro



Anna De Lutiis

Successo per il Festival Dante 2021 in piazza del Popolo gremita fino all'inverosimile, sabato 8 in migliaia di ravennati sono accorsi ad acclamare il grande Giorgio Albertazzi e la cantante Arisa. Lanfranco Gualtieri, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, promotore e sostenitore del progetto, è apparso molto soddisfatto non solo per il successo tangibile, ma anche per la risonanza avuta sulle testate nazionali: «Sono davvero molto contento per la partecipazione del pubblico che è apparso molto interessato. Ho visto una bella affluenza anche nei pomeriggi con conversazioni impegnate, tutte dedicate a Dante e alla sua opera con studiosi che hanno esposto i loro metodi di indagine e apportato notevoli chia-

rimenti sul problema dei testi, sulla loro interpretazione, sulle modifiche apportate alle diverse edizioni. Penso che grazie alla collaborazione con l'Accademia della Crusca e alle notevoli capacità organizzative di Domenico De Martino abbiamo trovato la formula giusta per avvicinare la gente, anche quella comune, al grande poeta, vanto del nostro paese, autore fra i più conosciuti nel mondo». L'entusiasmo di Lanfranco Gualtieri ha sottolineato anche l'annuncio ufficiale, durante lo spettacolo di sabato sera, della conferma del Festival e della sua formula anche per il prossimo anno. Giorgio Albertazzi ha ricevuto il Premio Dante Ravenna e, da grande artista quale è, si è offerto generosamente al pubblico recitando (a memoria) prima il Canto di Paolo e Francesca e

poi quello di Ulisse e Diomede, concludendo con i versi di Lorenzo De' Medici: «Quant'è bella giovinezza/ che si fugge tuttavia...» e detta da chi ha già superato gli ottanta è apparso un giusto suggerimento. A proposito delle serate in Piazza del Popolo l'attore Moni Ovadia, che ha proposto, venerdì sera, insieme a Stefano Albarelo, la lettura di brani da «L'Inferno e il Paradiso» di Immanuel Romano, ebreo, contemporaneo di Dante e autore di una visione dell'aldilà diversa dal poeta fiorentino, si è dichiarato gratificato dall'attenzione che il pubblico ha dimostrato nelle due ore di spettacolo, a dispetto delle interferenze locali inevitabili in un luogo aperto e di passaggio. Appena concluso il Festival Dante 2021 inizia «La Divina Commedia nel mondo». Tornano, dunque, le

letture delle traduzioni della Commedia, frutto di un lavoro di ricerca di cui ringraziamo, come sempre, Walter Della Monica che in questi anni ha scandagliato i paesi più disparati e distanti scoprendo con sorpresa che Dante è ben noto in Cina come in Vietnam, in Olanda come in Slovenia, in Polonia, India e Sudafrica, in America, e tralasciamo di citare le presenze più che ovvie di tutti i paesi europei. Il lungo percorso ha portato a Ravenna ben 43 versioni e questa edizione ne presenta altre tre giungendo al numero 46. I tre appuntamenti saranno con la versione portoghese-brasiliana, venerdì 14 settembre, a seguire, nei venerdì 21 e 28, sempre nella Basilica di San Francesco, e sempre alle ore 21, avremo modo di sapere come suonano i celebri versi di Dante in lingua islandese e, a conclusione, in lingua lettone. Il primo appuntamento prende in esame la Commedia tradotta dal letterato e accademico Cristiano Martins, nato a Monte Claros, fondatore e collaboratore di riviste e giornali culturali, esperto in saggistica letteraria. La sua opera più importante consiste nella traduzione della Divina Commedia, riveduta due anni prima della morte, 1981, considerata la più armoniosa e vicina all'originale. Il programma di questo primo appuntamento prevede la partecipazione degli esperti Marco Lucchesi, dell'Università Federale di Rio de Janeiro e Ettore Finazzi-Agrò, dell'Università La Sapienza di Roma. Seguirà, come di consueto, la lettura che per questo primo incontro sarà quella del V Canto dell'Inferno e sarà eseguita da Alessandro Sorrentino in italiano e da Marco Lucchesi in versione portoghese-brasiliana. A conclusione avrà luogo la consegna del «Il lauro dantesco» ai due esperti che partecipano all'incontro e, quello «ad honorem» al dantista di chiara fama Emilio Pasquini. Come conduttore torna il giornalista Alessandro Gentile mentre le introduzioni musicali vedranno all'organo Paola Dessi.